GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 60 — TORINO, Sabato 9 Marzo — 1861

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie, Toscana e Romagna	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
8 Marzo	742,38	742,80	742,91	+ 8,8	+17,0	+20,2	+ 8,3	+13,4	+13,8	— 0,2	O.S.O.	O.S.O.	S.S.O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 MARZO 1861

Il N. 4655 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduto il R. Editto 30 maggio 1831;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le cedole al portatore del debito redimibile 30 maggio 1831 avranno, a principiare dal primo del p. v. luglio, la forma delle cedole al portatore del debito 12-16 giugno 1819, salvo il colore della carta, che per le prime continuerà ad essere cenerino, e porteranno sul rovescio la traduzione del testo, in francese, in conformità dell'unito modulo.

In conseguenza la rinnovazione della serie quinquennale dei vaglia della rendita 30 maggio 1831 che si esaurisce alla scadenza del semestre in corso, cioè al 1.o del prossimo venturo luglio, sarà operata mercè la rimessione di nuova cedola portante annessa la rispettiva serie quinquennale dei vaglia, contro il contemporaneo ritiramento della cedola primitiva, che verrà annullata dall'Amministrazione del debito pubblico, e mediante il pagamento dello stabilito diritto di bollo.

A far tempo dalla stessa epoca, cioè dal 1.o del p. v. luglio, le cedole al portatore che saranno per emettersi sul debito 30 maggio 1831, in seguito di trapassi o conversioni, saranno spedite nella preindicata nuova forma.

Art. 2. Le cedole nominative dello stesso debito 30 maggio 1831, che verranno spedite d'or innanzi, continueranno ad avere la forma attuale, ma porteranno sul rovescio, ossia sulla quarta faccia del foglio, i compartimenti semestrali per l'apposizione del bollo indicante l'eseguito pagamento.

Lo stesso avrà luogo per le cedole nominative dei debiti 24 dicembre 1819, 21 agosto 1838 e 13 febbraio 1841.

Art. 3. Le cedole nominative dei debiti 24 dicembre 1819, 30 maggio 1831, 21 agosto 1838 e 13 febbraio 1841, che trovansi attualmente emesse, saranno concambiate sulla presentazione delle medesime, fatta direttamente all'Amministrazione del debito pubblico, o per mezzo dell'Intendenza di Circondario, mediante trapasso da eseguirsi d'ufficio.

In difetto di tale concambio i proprietari delle relative rendite, non che di quelle rappresentate da cedole nominative del debito 7 settembre 1848, non potranno essere ammessi a riscuoterne i proventi semestrali da una cassa diversa da quella ove attualmente trovasene assegnato il pagamento.

Art. 4. Il pagamento dei proventi semestrali eseguito sull'esibizione delle cedole segnate a compartimenti sarà annotato sulle medesime coll'impronta del bollo portante semplicemente la parola *pagato*, e la designazione della città ove ha luogo il pagamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 31 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. S. Vegezzi.

(*Segue il modulo della cedola*).

Il Num. 4657 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Considerando che per la nomina del Cavaliere Ubaldino Peruzzi a Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici rimase vacante il primo Collegio di Firenze;

Vista la Legge 17 dicembre 1860;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Il primo Collegio elettorale di Firenze è convocato pel giorno 17 di marzo corrente per procedere all'elezione del Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 20 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chi spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 marzo 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Con Reali Decreti del 28 febbr. p. p. ebbero luogo le seguenti nomine e promozioni nel personale del Ministero delle Finanze:

Cavaglià Luigi, ricevitore delle tasse di successione a Genova, nominato capo di sezione;

Cantoni dott. Carlo, segr. di 1.a cl. nel Ministero, nominato reggente il posto di capo sezione;

Andrietti Carlo, reggente il posto di segr. di 1.a cl., nominato alla effettività del posto stesso;

Mannsardi dott. Antonio, segr. di 2.a cl., promosso alla 1.a;

Preverino caus. Maurizio, applicato di 1.a cl., nominato segr. di 2.a;

Approsio Antonio, sotto ispettore nell'Amministrazione demaniale, id.;

Caboni Luigi, ragioniere nella Direzione dei lotti a Modena, id.;

Boitani Giuseppe, nominato applicato di 1.a cl.;

Martinetti Edoardo, ragioniere nella sopraintendenza delle finanze a Modena, nominato applicato di 3.a;

Malfatti Paolo, segr. di delegazione nell'Amministrazione demaniale a Reggio, nominato applicato di 3.a cl.;

Porta Emilio, coadiutore nell'ufficio del controllo a Parma, id.;

Pellacani Federico, scrittore nell'ispettorato dei beni demaniali a Modena, id.;

Achillini Achille, assentista del lotto a Parma, nominato applicato di 4.a cl.;

Redaelli Paolo, volontario demaniale, id.

Con Reali Decreti del 28 febbraio p. p. ebbero luogo le seguenti nomine e promozioni nel personale dell'Amministrazione del debito pubblico:

Airoldi dott. Tommaso, già vice segr. nell'Intendenza delle finanze a Milano, nominato segr. di 2.a cl.;

Reyneri avv. Leopoldo, applicato di 1.a cl., nominato segr. di 2.a cl.;

Bellotti Angelo, computista di 1.a cl. nella prefettura del Monte Lombardo, nominato applicato di 1.a cl.;

Gemmi Antonio, assistente di 1.a cl. nella prefettura del Monte Lombardo, nominato applicato di 3.a cl.

Con R. Decreto del 24 febbraio p. p. è stata accettata la dimissione dal regio servizio di Bartoli Daniele, applicato di 3.a cl. nell'Amministrazione della marina mercantile.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 8 MARZO 1861

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Si notifica che nell'interesse degli impiegati della cessata marina da guerra siciliana venne prorogato sino a tutto il volgente marzo il tempo utile già fissato al 15 dello stesso mese, per la produzione dei titoli e documenti che a termini dei sovrani rescritti 10 gennaio e 7 febbraio scorsi deggiono essere presentati alla Commissione di scrutinio chiamata ad emettere il suo avviso sull'ammissione di quei funzionari nelle amministrazioni marittime dello Stato e che tiene le sue sedute in Torino presso il Ministero di marina.

Si rammenta nello stesso tempo che i documenti di cui è caso, dovranno essere prodotti in originale, oppure per copia rivestita di valida autenticazione.

Dat. Torino li 7 marzo 1861.

Il Ministro C. Cavour.

MINISTERO DELL' INTERNO.

Nella seconda quindicina del mese di maggio avrà luogo l'esame per l'ammissione di aspiranti alla Superiore Carriera dell'Amministrazione Provinciale.

Tale esame verserà sopra l'applicazione dello Statuto, del Codice civile, della Legge Elettorale, sopra i canoni fondamentali della Pubblica Economia, sulle basi della competenza delle diverse giurisdizioni, e sopra quelle della Procedura, specialmente relativa al contenzioso amministrativo, e sarà dato per iscritto e verbale da una Commissione Centrale creata da S. M. e secondo le norme stabilite dal Programma Ministeriale approvato in data del 12 luglio 1853.

L'esame in iscritto consisterà nello scioglimento di due diversi quesiti, l'uno in lingua italiana, l'altro in lingua francese.

Nella soluzione di questi quesiti, i candidati dovranno stabilire con precisione i veri punti cardinali della questione, indicare la legge applicata, esaminarne lo spirito e risolvere intieramente il dubbio proposto.

Coloro che desiderano d'essere ammessi, dovranno presentare prima del primo maggio a questo Ministero apposita domanda corredata dal certificato d'avere conseguito la laurea in leggi.

Nel presentare tale domanda sono pregati di voler indicare con precisione il luogo della loro dimora.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale dei telegrafi.

Si avvisano gli allievi della scuola telegrafica che si fossero recati alle case loro, essersi in una delle sale di questa Direzione generale intrapresi gli esami di fine di corso a quelli presenti a Torino.

Gli assenti dovranno pertanto ritornare prima del 15 corrente mese per essere alla loro volta esaminati.

Torino, 5 marzo 1861.

La Direzione generale.

FRANCIA

Secondo il progetto di legge sul bilancio del 1862, che venne distribuito al Corpo legislativo nella tornata del 6, le spese ordinarie e straordinarie sommano a 1,929,448,725 franchi: le entrate ordinarie e straordinarie a 1,941,030,275 franchi. V'è quindi eccedenza nelle entrate di 11,581,550 franchi. Le spese dei nuovi dipartimenti annessi salgono a 13,113,366 franchi, e le entrate a 13,428,477 franchi. Quindi un'eccedenza di entrate di 315,111 franchi.

Indipendentemente dai nuovi dipartimenti il bilancio delle spese ordinarie dà un aumento di 60,990,000 fr. sul precedente. Il bilancio delle entrate presenta un aumento di 81,000,000 circa di franchi.

Leggesi nel *Constitutionnel* del 7:

Gli organi principali della stampa di Londra fan commenti al discorso pronunziato nel Senato da S. A. I. il principe Napoleone. Dall'altra parte della Manica, del pari che in Francia, vi destò vivissima impressione.

Tutti i giornali son d'accordo nel considerare le parole di S. A. I. come un vero avvenimento politico. Il principe ha provato, dice il *Times*, che è un grande oratore. Il giornale della *City* esamina i varii argomenti sui quali il principe si è particolarmente appoggiato. « Non v'ha, dice esso, in quelle 19 colonne del *Moniteur* una sola parola che possa desiderarsi veder cancellata ». Accoglie con un soddisfacimento veramente leale la difesa dell'alleanza inglese, e dopo di aver applaudito calorosamente all'esposizione della politica italiana, conclude con queste parole: « Forse l'imperatore pensa che è giunto il momento di far conoscere al popolo francese la politica francese che concerne l'Italia. Se tale è il suo desiderio, egli ha cominciato l'opera sua col suo abituale vigore e colla sua abituale previdenza; poichè Parigi ha già acclamato il principe Napoleone qual vincitore nel dibattimento che ha avuto luogo al Senato. »

Il linguaggio del *Morning Post* non è meno esplicito di questo: « È impossibile di non riconoscere l'importanza di quel discorso. Le probabilità in favore di uno scioglimento pacifico della quistione italiana sono considerevolmente aumentate dal linguaggio franco e risoluto del principe Napoleone. » Il *Morning Post* aggiunge, che la politica francese, tal quale fu esposta dal principe Napoleone, può far assegnamento sopra un concorso sincero della nazione inglese. Citeremo finalmente la conclusione di quel giornale: « Le parole che ha pronunziato il principe Napoleone per difendere l'alleanza anglo-francese contro gli attacchi del partito ultramontano, sono tali quali erano da aspettarsi dalle buone disposizioni ch'egli ha sempre addimostrate. La impressione ch'esso desteranno da questa parte della Manica altro non può che fortificare i sentimenti d'amicizia reciproca che l'oratore desidera di mantenere. »

SPAGNA

Ecco giusta la *Gazzetta di Madrid* del 26 le spiegazioni date al Congresso nella seduta del 25 febbraio dal presidente del Consiglio sugli affari del Marocco:

Signori,

In assenza del ministro degli affari esteri, risponderò io all'interpellanza del sig. Valery-Soto. Le speranze che avevamo concepite di contrarre un prestito a Londra in favor del Marocco, sono decisamente svanite.

Il governo inglese si è rifiutato di dar la garanzia ch'io credeva di ottenere, epperciò il prestito non ha potuto essere realizzato. Ma immediatamente dopo questo non riuscito tentativo, si son cercati altri mezzi per conseguire lo scopo. Abbiamo per conseguenza ideato di fare, non già un nuovo trattato, perchè non v'ha più trattato a farsi, ma nuove convenzioni sul modo di pagamento, ben diverso da quello che era stato precedentemente stabilito e stipulato, come voi dovete comprendere agevolmente. Appena queste convenzioni saranno state firmate, ve ne sarà dato conto, e se i membri del Congresso non le troveranno convenienti, potranno attaccarle.

A parer mio, gl'interessi dello Stato non saranno lesi; il governo raccoglierà oltre i 70 milioni che ha incassati, 4 o 5 milioni di più in brevissimo tempo. Oltre queste somme, percepirà un forte indennizzo a titolo d'interessi pel ritardo del danaro a pagarsi e di risarcimento per l'occupazione di Tetuan sino al giorno in cui noi evacueremo questa piazza. Stabilite definitivamente le nostre convenzioni, il governo si riserberà ancora il diritto di controllare le rendite di tutte le dogane del Marocco e di appropriarsi la metà de' proventi fino all'estinzione del suo debito.

Relativamente alle fortificazioni di Ceuta, esse procedono senza interruzione dall'entrata delle nostre truppe in Africa in poi, e non hanno suscitato reclamo di sorta. La questione delle frontiere prosegue pur essa in modo pacifico. In questo istesso momento, un ufficiale del genio scelto dal governo, e al quale furono addetti un ufficiale della marina e un capitalista interessato alle pesche di Santa-Cruz-la-Menor va a riconoscere a bordo di un naviglio dello Stato i punti della costa più vantaggiosi a quelle pesche, ad oggetto che ne sia fatta menzione in un paragrafo del trattato.

In tal modo la questione delle frontiere non incontra difficoltà alcuna. Il governo non vi ha opposto alcun ostacolo; posso dunque assicurare a nome del governo, che tutti i termini del trattato saranno eseguiti alla lettera. Dalla parte di Ceuta precisamente non vi fu la menoma obbiezione a ciò che fu proposto e richiesto. La nazione spagnuola ha una compiuta sovranità sul territorio che le fu ceduto al di fuori degli spalti della piazza; essa può farvi eseguire a sua voglia lavori di qualsiasi natura, come ha già fatto, essendovene già varii condotti a termine.

RUSSIA

Scrivono all'*Indép. belge* da Pietroborgo agli 11|23 febbraio:

Avevate ragione di credere che il voto della Camera dei rappresentanti di Prussia sulla proposta del signor Vincke sarebbe accolto a Pietroborgo come fu a Torino, Londra o Parigi, cioè favorevolmente. Qui è ricevuto con soddisfazione tutto ciò che può concorrere all'unificazione dell'Italia e allontanare la probabilità di una guerra generale. Vi dissi che la difesa di Gaeta aveva rialzato Francesco II nell'opinione russa. Si ha soprattutto grande stima del coraggio della giovane regina. Ma in sostanza sono ben lieti che sia cessata l'effusione del sangue. E bisogna pur dire che la simpatia che hanno ora i Russi per gl'Italiani devesi in parte all'antipatia che si sente per l'Austria.

Sentii parlare molto di armamenti che si devono fare in quest'impero, ne fu questione nei giornali, anzi si disse che non si tarderebbe a fare un reclutamento, il primo del regno attuale. Mi parve che queste voci avessero tal fondamento che dovesse andar al fonte, ed ecco quanto raccolsi da buona autorità.

Il quinto Corpo d'armata acquartierato, come sapete, sulle frontiere della Bessarabia, è compiuto, e, come anche sapete, messo da un certo tempo sul piede di guerra. Sono 52 mila uomini presti a entrar in campagna al primo ordine.

Il secondo Corpo, che era a Kieff, non contava che 24 o 25 mila uomini. Esso fu del paro compiuto, tanto in uomini che in cavalli, coi treni e le munizioni necessarie. Sono ancora 50 mila uomini sul piede di guerra.

Il terzo Corpo, acquartierato in Lituania, che non comprendeva, come il precedente, che 24 o 25 mila uomini, toccò la sua cifra normale, dimodochè questi tre Corpi di armata presentano a quest'ora un effettivo di 150 mila uomini, a cui non occorrerebbero che pochi giorni per poter essere messi in movimento.

Ma nulla di questo deve sgomentare l'Europa sulle intenzioni della Russia, che non cessano di essere pacifiche. Tutto ciò che udii mi conferma in questa idea. Gl'interessi di questo paese consigliano una politica di pace, e l'imperatore che li comprende continua saviamente a tenere questa via politica.

Il quinto Corpo fu armato e compiuto per le complicazioni che possono sorgere dalla parte di Turchia e generalmente nelle provincie slave; il secondo per far fronte agli eventi possibili della Polonia, ecc.

Per compiere questi Corpi d'esercito bisognarono uomini, ma non fu d'uopo ricorrere al reclutamento, a cui non si pensa. Li fornirono i soldati in congedo illimitato il cui numero oltrepassa 300 mila.

Il Consiglio dell'impero, le cui tornate dovevano aver luogo quattro volte per settimana, si riunisce tutti i giorni collo scopo di spingere attivamente l'affare dell'emancipazione. L'imperatore si astiene dal comparirvi per lasciare tutta la libertà alle discussioni che la sua presenza potrebbe incagliare. Lunedì, cioè posdomani, terrà l'ultima sua tornata su questo grande oggetto. Resteranno cinque giorni per preparare la promulgazione dell'atto solenne. Non ostante l'avvicinarsi di questo momento, l'aspetto della città non cangiò, e, a veder l'andamento usato e pacifico del popolo, si potrebbe credere che non conosca la questione di cui esso è oggetto. Sarebbe tuttavia un errore il crederlo. Esso sa che sta per divenir libero, e attende con calma e fiducia.

Vi esposi le provvisioni del governo per mantenere l'ordine in quel giorno, se occorresse; il che non toglie che molti siano in preda a strani terrori. Si fanno correre paurose voci. Si parla di scritti sediziosi, di provocazioni seminate nei quartieri popolosi. Tali voci, commentate dalla paura, gettano alcuni in angoscie inaudite. Io persisto a credere che, tranne alcune dimostrazioni rumorose di giubilo, tutto andrà benissimo.

Si è pubblicato un opuscolo di statistica, che può essere considerato come un lavoro di attualità. È intitolato: *Della popolazione serva in Russia, giusta l'ultimo censimento*, pel sig. Troinitsky, direttore della sezione di statistica, ecc. Il lavoro del sig. Troinitsky, fatto giusta i documenti più esatti, offre un grande interesse, forse meno ancora per le curiose cifre cui contiene, che per le spiegazioni storiche che lo precedono, o le considerazioni economiche che lo accompagnano.

Vi diedi già i principali risultamenti del decimo ed ultimo censimento, lo stesso che servì di testo all'opuscolo di cui vi parlo. Mi contenterò qui di trarre la conclusione generale.

Il complesso dei servi in Russia e Siberia sale alle cifre seguenti:

	Uomini.	Donne.	I due sessi.
	10,974,944	11,588,142	22,563,086
Caucaso	269,969	236,576	506,545
	11,244,913	11,824,718	23,069,631

Sono dunque più di 23 milioni di servi che si renderanno alla libertà e alla vita civile col manifesto imperiale.

Tre giorni sono, in occasione della tornata pubblica annua dell'università di questa città, ebbe luogo qualche rumore. Un professore di storia, amato dagli studenti, il sig. Kostamaroff, doveva pronunziare un discorso che il Consiglio dell'università o l'autorità superiore, o, dicesi, la polizia non approvò. Quindi proibizione al professore di pronunziarlo. Era stato cantato l'inno nazionale, che segnava il fine dell'adunanza, quando gli studenti chiesero a gran grida il discorso proibito, ch'era pur sempre annunziato nel programma della solennità. I giovani vollero delle spiegazioni su questa proibizione, e condussero per forza il rettore alla cattedra perchè li soddisfacesse; il che vedendo la moglie di questo, che era nelle tribune, si mise a mandar grandi grida. Allora il tumulto divenne generale, ma si spense bentosto da sè, ed ognuno si ritirò. Se vi racconto questo piccolo avvenimento, egli è per prevenire le amplificazioni a cui facilmente può dar luogo.

Si legge nel *Corriere di Varsavia* del 1° marzo:

« La principessa Gortschakoff, moglie del luogotenente del regno di Polonia, lasciò ieri Varsavia con una figlia, recandosi all'estero.

Domattina alle 10 si farà il seppellimento delle vittime della giornata del 27 febbraio. Dopo il servizio funebre celebrato nella chiesa di Santa Croce si recheranno al cimitero di Novonzki.

Il corteggio avrà l'ordine seguente:

Gli orfani e vecchi soccorsi dalla cassa di beneficenza;

Gli allievi di tutti i collegi;

Le corporazioni colle loro bandiere coperte di velo e ceri accesi.

Il clero della città;

I feretri portati a braccio;

Il concistoro israelita.

Si spera che in questo momento solenne non saranno turbati l'ordine e la tranquillità. I membri del comitato incaricati di vegliare alla sicurezza pubblica, e persone che organizzarono il convoglio, gli allievi delle scuole di medicina, belle arti e dell'istituto agronomico manterranno l'ordine durante la cerimonia. Porteranno al braccio sinistro una sciarpa nera, come segno distintivo.

Il pubblico è istantemente pregato a conformarsi rigorosamente ai provvedimenti stabiliti ed evitare, per quanto si può, di incagliare la circolazione.

Segue la lista delle vittime: Marcello Karczewski e Ladislao Rutkowski, membri della società agricola del regno di Polonia, Vittet ingegnere francese, Carlo Brendel operaio e Anichlouicz studente.

I corpi sono esposti da stamane nella chiesa di Santa Croce.

Riceviamo da Varsavia il testo dell'allocuzione all'imperatore Alessandro, rimessa nelle mani del principe Gortschakoff in seguito agli ultimi avvenimenti. Essa ebbe nel primo giorno diecimila segnature, a capo delle quali l'arcivescovo e quasi tutti gl'impiegati polacchi. Essa è concepita così:

« Sire,

I dolorosi fatti testè accaduti a Varsavia, la lunga irritazione che li precedette ed il profondo senso di tristezza onde tutti sono compresi c'inducono a portare la presente richiesta ai piedi di V. M., a nome di tutto il paese, sperando che il vostro nobile cuore, sire, non sarà sordo alla voce d'un'infelice nazione.

Questi avvenimenti, di cui ci rimaniamo dal descrivere le scene angosciose, non furono menomamente provocati dalle passioni sovversive di una classe della popolazione, sono invece la manifestazione unanime ed eloquente di sentimenti e di bisogni tenuti in non cale. La nostra nazione, per secoli stata retta da istituzioni liberali, soffre da ormai sessant'anni le più crudeli torture; privata di ogni organo legale per far giungere al trono le sue lagnanze è forzatamente ridotta a non far udire la sua voce che col grido dei martiri che ogni giorno offre in olocausto.

Nel segreto dell'anima di ogni polacco arde un sentimento indistruttibile di nazionalità, esso resiste al tempo ed a tutte le prove: la sventura, lungi dall'affievolirlo, non fa che afforzarlo; tutto ciò che lo offende o lo minaccia scompiglia ed inquieta gli spiriti.

E così cessò ogni confidenza tra governanti e governati. I mezzi repressivi non potrebbero farla rinascere, quale che sia la loro violenza e durata. Un paese già al livello della civiltà de' suoi vicini d'Occidente non potrebbe per altra parte svilupparsi moralmente, nè materialmente finchè la sua chiesa, la sua legislazione, la sua pubblica istruzione e tutto il suo ordinamento sociale non siano improntati dal suo genio nazionale, dalle storiche sue tradizioni.

Le aspirazioni della nostra nazione sono specialmente ardenti perchè sola oggi nella grande famiglia europea manca di queste condizioni assolute di esistenza, senza cui una società non potrebbe percorrere la carriera segnatale dalla Provvidenza.

Deponendo ai piedi del trono l'espressione del nostro dolore e dei fervidi nostri desiderii, confidenti nell'alta equità e nella giustizia di V. M. osiamo, sire, appellare alla vostra magnanimità.

Di V. M. imperiale e reale i sudditi fedeli ».

(*Seguono le segnature*).

Proclamazione del Comitato incaricato di vegliare alla sicurezza pubblica.

Sabbato, 2 marzo, alle 10 del mattino si seppelliranno le vittime della giornata di ieri. A nome dell'amore di patria e dei doveri più sacri e più cari a noi tutti scongiuriamo i nostri concittadini a fare in modo che gli onori resi alle spoglie di queste vittime siano improntati dalla più gran dignità e calma.

Abitanti di Varsavia ascoltate la voce dei vostri fratelli.

Varsavia, 28 febbraio 1861.

Proclamazione del principe Gortschakoff agli abitanti di Varsavia.

Non fu ascoltato l'appello con cui s'invitavano gli abitanti ad astenersi da ogni assembramento. Ieri una compagnia di fanteria dirigendosi verso il sobborgo di Cracovia fu assalita a sassate: essa fece fuoco.

Ordinai un'inchiesta per iscoprire i colpevoli, che sono risponsabili di questo deplorabile conflitto.

Non tollererò alcuna violenza, da qual parte essa provenga.

Il dovere dei cittadini pacifici è di evitare tutti gli assembramenti numerosi provocati in questi casi da pericolosi agitatori e di separarsi alla prima intimazione delle autorità, col fine di evitare deplorabili avvenimenti.

Abitanti di Varsavia! Non lasciatevi trascinare dalle sorde mene dei nemici dell'ordine, i quali cercano di turbare la tranquillità pubblica. Ascoltate la voce di un uomo di cui poteste provare la lealtà nei trent'anni che soggiornò presso voi.

Varsavia, 28 febbraio 1861.

Il luogotenente del regno
generale aiutante di campo
Principe Gortschakoff.

Scrivono da Varsavia al *J. des Débats* il 2 marzo:

Rientro in questo punto dall'aver assistito alla sepoltura delle vittime del 27 febbraio, e mi fo premura rendervi inteso che la cerimonia fu eseguita nell'ordine più perfetto, e che la città è perfettamente tranquilla.

È impossibile che possiate farvi un'idea dell'imponente spettacolo che offriva quella cerimonia: tutta la città e la campagna circostante vi hanno assistito. Si calcola il numero degli astanti a 150,000.

Il servizio di polizia era sostenuto soltanto dagli studenti e dai cittadini: non si presentò un solo agente di polizia, un solo soldato nel corso di tutta la giornata. Il generale Paolucci, a cavallo, è il solo personaggio che si mostrasse in uniforme.

Tutte le scuole di ragazzi e di fanciulle, le congregazioni colle loro bandiere alla testa, in numero di 100 almeno, più 10,000 operai, e tutta la città marciavano in file serrate gli uni allato degli altri.

Il vescovo e i preti di tutti i culti cristiani marciavano davanti i feretri, ch'erano tutti uguali in legno nero con chiodi d'argento. Corone di martirio e di grandi rami d'olivo stavano sui cataletti.

Il rabbino e il clero israelita seguivano i feretri! In un sentimento di tolleranza e di fraternità, i commissari della cerimonia avevano proposto al rabbino di marciare allato del vescovo, ma egli si rifiutò, poichè giusta il culto israelita, non può marciare dinanzi ad un cataletto.

L'ordine non fu turbato un solo istante, e continua a regnare in tutta la città.

Il generale Paolucci ha chiesto al Comitato dei cittadini di continuare per alcuni giorni ancora il servizio di polizia della città.

Dicesi che l'indirizzo all'imperatore è già coperto da più che 60,000 firme. Mi figuro che ne avrete già avuto contezza.

MONTENEGRO

Scrivono da Scutari 19 febbraio al *Moniteur univ.*:

Nuovi disordini scoppiarono sulle frontiere del Montenegro. Il 18 febbraio scorso i musulmani di Spouz, appoggiati da *soldati regolari* e *bachi-bozucks*, attaccarono il villaggio di Novo-Scelo e vi uccisero cinque uomini, le cui *teste* furono portate in trionfo. Inviperite da questa sorpresa le tribù montenegrine fecero il dimani una dimostrazione a Cettigne per domandare vendetta. Mentre il principe Nicola tentava calmarle e rassicurarle, le tribù irritate eransi messe d'accordo per tendere un'imboscata ai turchi, e attaccarono le truppe regolari perfino alle porte di Spouz. Il risultato di questa lotta fu pronto e decisivo: sopra sette compagnie ottomane, cinque dovettero ritirarsi a precipizio, e le altre due furono compiutamente distrutte.

GRECIA

Da una lettera di Atene 23 febbraio all'*Osservatore Triestino* togliamo quanto segue:

Diecimila fucili rigati, comperati in Francia dal governo greco, sono giunti in Atene. Ignoro se tale acquisto d'armi sia stato fatto in senso conservatore o in senso aggressivo: soltanto osservo che le disposizioni del paese non sono favorevoli ad aggressioni, ed è probabilmente per questo che l'*Elpis*, giornale solito a ricevere ispirazioni, pone in campo l'idea di comperare dalla Porta le limitrofe provincie dell'Epiro e della Tessaglia, dicendo che ciò potrebbe alleviare di molto gl'impacci pecuniari esistenti in questo momento a Costantinopoli.

I lavori di abbellimento della capitale progrediscono alacremente sotto il patrocinio speciale della regina. Si è cominciato in questi giorni a costruire un giardino pubblico, e si procederà fra breve all'erezione di una caserma di fanteria, capace di circa 2,000 uomini. Parlasi pure di edificare un nuovo teatro.

L'arenamento quasi totale del commercio e della navigazione greca in conseguenza dei molti fallimenti di case greche nel Levante, in Inghilterra ed in Francia, indussero la nostra Banca nazionale ad usare grande indulgenza verso i nostri negozianti ed a protrarre a tempo indeterminato gli stabiliti termini di pagamento.

Il ritratto del patriarca greco Gregorio, giustiziato a Costantinopoli nell'anno 1821, fu trovato per caso qui nell'abitazione d'un farmacista tedesco, che l'avea comperato, or sono venticinque anni a Nauplia, fra le anticaglie. Il primo ministro incaricò già un pittore di eseguirne una copia, della quale si faranno molte litografie, affinchè la maggioranza del pubblico possa procurarsi l'effigie del celebre prelato.

FATTI DIVERSI

Notizie universitarie. — Le letture che il cavaliere G. Prati era solito fare ogni 15 giorni nella Regia Università di Torino alle 2 pom. della domenica, sono sospese sino a nuovo avviso. Si spera però che saranno ripigliate fra breve.

Quelle dell'abate Mazzone sopra la filosofia della storia continueranno ogni domenica e avranno luogo non più all'una, ma alle 2 pom.

Accademia R. delle scienze di Torino — Nell'adunanza tenuta dalla Classe Fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 3 del corrente mese di marzo, alla quale assistevano, oltre i membri residenti della Classe, i senatori del Regno comm. Carlo Matteucci, socio nazionale non residente, il professore Arcangelo Scacchi, il prof. cav. D. Annibale De Gasparis, socii corrispondenti, il professore Ernesto Capocci, il deputato al Parlamento dott. Giustiniano Nicolucci, ed il marchese Federico Lancia di Brolo, segretario dell'Accademia di scienze e lettere di Palermo, il professore Matteucci predetto, ha comunicato alla Classe *i principali risultamenti di una serie di ricerche da lui intraprese per determinare qual'è l'influenza della contrazione sul potere elettro-motore dei muscoli.*

L'autore incominciò col descrivere il metodo e gli apparecchi da lui adoperati in tali esperienze di elettro-fisiologia e che a suo avviso conducono con molta semplicità ed esattezza a risultamenti rigorosi.

Le estremità del galvanometro, egli disse, consistono in due fili di rame o di zinco amalgamato, immersi nell'amalgama di zinco contenuto in due bicchieri di vetro. Sopra l'amalgama si versa uno strato di soluzione di solfato di zinco, satura e neutra. Questi bicchierini hanno un beccuccio schiacciato e piano nel quale il liquido si distende per capillarità. Per provare se tutto è omogeneo si accostano i due beccucci e si riscontra che non vi è corrente. Questa disposizione distrugge affatto le polarità secondarie e fa che anche dai preparati animali si ottengono correnti molto più forti del solito e costanti. Volendo poi paragonare il potere elettro-motore di due preparati animali, si oppongono l'uno all'altro posandoli sopra un piano di gutta-perca e chiudendo il circuito in maniera da ottenere indipendentemente dalla resistenza degli elementi una corrente differenziale che è nel senso dell'elettro motore il più forte.

Nell'esperienza, fa osservare l'autore, conviene principalmente ed anzitutto assicurarsi che i due elementi muscolari opposti sieno uguali. Ciò posto, fatto contrarre uno di essi in un modo qualunque e per un certo tempo, quindi rimesso nel circuito come prima, si trova che il muscolo che è stato in contrazione è molto diminuito di potere elettro-motore e che, lasciato in riposo, questo potere cresce senza però tornar mai, sopra tutto per i muscoli degli animali a sangue caldo, al grado primitivo.

Questo nuovo fatto, secondo tutte le analogie, deve essere considerato come la prova la più diretta che il potere elettro-motore dei muscoli dipende dagli atti chimici della nutrizione, per cui un muscolo il quale si è contratto per un certo tempo ed ha perduto le sue proprietà vitali, deve perdere eziandio il potere elettro motore per il consumo delle azioni chimiche che ha avuto luogo durante la contrazione.

Quindi il cav. D. Annibale De Gasparis ha letto una *Relazione intorno alla scoperta di un nuovo pianeta.*

Il breve ragguaglio, egli disse, che ho l'onore di porgere all'Accademia intorno alla scoperta da me fatta in Napoli la sera del 10 febbraio scorso di un nuovo pianeta, avrà un carattere alquanto differente da quelli che sogliونsi fare in simili circostanze. Ed invero, per fortunata combinazione, nel periodo di 15 giorni dall'epoca della scoperta, il nuovo astro è passato pel nodo discendente della sua orbita nel mattino del giorno 13 del passato febbraio, e si è trovato in opposizione nel giorno 2 del corrente marzo. L'insieme di questi due fatti, preziosi per l'uso che può farsene onde ottenere con calcoli semplicissimi un valore assai approssimato di alcuni degli elementi dell'orbita, mi pongono in grado di aggiungere altri particolari oltre quelli ordinari e relativi alla determinazione delle coordinate geocentriche mercè l'osservazione diretta. Avendo infatti rilevato dalle misure de' giorni 1 e 2 marzo che la diminuzione diurna della longitudine geocentrica del pianeta era circa 63 secondi in tempo, ho potuto da una formola approssimata determinare il valor prossimo del raggio vettore che ho trovato essere 2, 3. La variazione diurna della longitudine abbastanza forte, d'accordo col piccolo raggio vettore calcolato, mostra che il pianeta si aggira in vicinanza delle zone dei pianeti Flora, Melpomene, Armonia ed Arianna, purchè la circostanza, poco probabile, di fortissima eccentricità non renda illusorio simile ravvicinamento. In qualunque modo la conoscenza approssimata del raggio vettore fornisce per ora il vantaggio di poter correggere, in massima parte, le posizioni geocentriche dagli effetti delle aberrazioni e della parallasse, per le osservazioni che di pochi giorni precedono o seguono la opposizione, prima d'intraprendere il calcolo definitivo dell'orbita. Inoltre il passaggio pel nodo pochi giorni prima dell'opposizione mi ha offerto il destro, col conoscere entro stretti limiti la distanza del pianeta dal sole, di poter calcolare la longitudine del nodo ascendente che ho trovato eguale a 337°. Aggiungo che la conoscenza di questo elemento mi ha fornito non solo un controllo della non identità del pianeta del 10 febbraio con alcuno di quelli prima conosciuti, ma rimosso altresì ogni dubbiezza di possibile identità coi pianeti ora perduti Dafne e Pseudo-Dafne. Per persuadersi di ciò basta riflettere che per quanto si vogliano supporre grossolanamente determinate le orbite di questi due ultimi pianeti, non potrà mai supporsi un errore enormissimo di circa 160° ne' loro nodi, chè tale dovrebbe essere il caso a temere.

Conchiudo col dichiarare che debbo attribuire la scoperta di questo nuovo ospite celeste alla eminente esattezza delle zone di Chacornac, ed alla affettuosa gentilezza del chiar.mo sig. barone Plana, che ha messo a mia disposizione l'osservatorio, e fornitomi tutti i mezzi necessari, lo averlo direi quasi riscoperto dopo la lunga interruzione di 15 giorni a cagione del continuo cattivo tempo. L'apparenza è quella di una stellina di decima grandezza, e dalla traccia apparente del suo cammino si può conchiudere dover essere assai piccola la inclinazione della sua orbita al piano dell'orbita della Terra.

Dopo ciò il presidente barone Plana ha letto un suo lavoro col titolo: *Mémoire sur les équations différentielles du mouvement de la Lune exprimées par les composantes de la force perturbatrice du Soleil, considérées par Newton.*

In questa sua Memoria l'autore si è proposto di stabilire, mercè l'analisi, proposizioni analoghe a quelle del terzo libro dei Princ.pii di Newton, e di usare a tal fine considerazioni geometriche e meccaniche conformi ai due principii fondamentali della dinamica per esprimere le velocità e le forze motrici; principii da Newton tacitamente seguiti, ma non formolati in lingua di calcolo; alla quale circostanza debbesi probabilmente attribuire l'opinione di Clairaut, che *Newton a voulu rompre tous les chemins par lesquels il avait passé, et jeter un voile entre la postérité et lui,* immemore forse che, se un genio può aprire una via ignota, un altro genio può ritrovarla quando siasene smarrita la traccia.

Il lavoro del barone Plana serve di compimento all'analisi dell'opera di Newton data da Laplace nel 1825, nei due primi capitoli del libro XVI della sua Meccanica celeste. In esso l'autore dimostra in qual modo Newton avrebbe potuto trovare colle sue idee il quarto termine del movimento del nodo della luna, la quale addizione non poteva farsi senza trovare una nuova maniera di porre in contatto la soluzione di Newton colla moderna. Per dare poi una distinzione fra i due problemi dei tre corpi che presenta la meccanica celeste, che sono quelli di Terra, Luna e Sole pel primo, e di Giove, Saturno e Sole per il secondo, egli ha esposto in questa Memoria le equazioni che fanno conoscere la grande differenza che passa tra i citati due problemi. Siffatta ricerca condusse il Plana ad esaminare la parte storica del problema sulle variazioni secolari delle orbite dei pianeti, e gli porse opportunità di mettere in evidenza tutto il pregio dell'opera di Lagrange: *Recherches sur les inégalités des Satellites de Jupiter, causées par leur attraction mutuelle,* opera stata coronata nell'anno 1766 dall'Accademia di Parigi, l'anno stesso in cui il celebre geometra lasciò Torino, sua patria, per recarsi a Berlino ad assumervi la direzione di quell'Accademia.

Da ultimo, il generale commendatore Menabrea, pregato dal cav. Sella a dare alla Classe qualche ragguaglio intorno all'effetto dei cannoni Cavalli nell'assedio di Gaeta, nella cui espugnazione egli si coprì di sì meritata gloria, gentilmente arrendendosi a tale invito del collega, ha fatto una verbale esposizione del merito dell'accennata artiglieria, di cui la Classe si allieta di avere nel suo seno e presente l'inventore, il generale comm. Giovanni Cavalli.

Nel suo improvvisato ragguaglio il generale Menabrea non entra nei particolari delle molteplici e lunghe operazioni state fatte per l'espugnazione di quella singolare piazza, e delle quali egli dice che sarà a suo tempo reso conto con ponderate relazioni, ma limitasi a discorrere dei cannoni Cavalli, distinguendo anzi tutto quelli rigati caricantisi al modo ordinario per la bocca, da quelli rigati caricantisi per la culatta, che sono i cannoni dai giornali e dal pubblico più specialmente attribuiti al Cavalli, mentre è sua invenzione anche la rigatura dei cannoni ordinarii.

Assevera il generale Menabrea che ambedue queste maniere di cannoni hanno prodotto un effetto rimarchevole; quelli da 40 caricantisi per la bocca, alla distanza di 3600 metri, e quelli caricantisi dalla culatta, alla distanza di 5200 metri avrebbero dato un risultamento sorprendente, sia per l'effetto, sia per la esattezza nella direzione. Questi ultimi, egli soggiunge, furono anche adoperati, nello scopo di aprire una breccia, alla distanza di 900 metri, e gli effetti corrisposero pienamente all'aspettazione. I cannoni caricantisi dalla bocca potrebbero probabilmente avere una portata eguale a quella degli altri; tuttavia non converrebbe fare indistintamente uso degli uni o degli altri, mentre quelli caricantisi dalla culatta, per le loro particolari disposizioni, richieggono località adattate e sono più specialmente destinati alla difesa delle piazze ed alla marina.

Il generale Menabrea non tace che alcuni di siffatti cannoni scoppiarono; ma egli fa osservare che simile inconveniente, dovuto forse ad imperfezione nel caricamento o nella fusione stessa dei pezzi, non è proprio dei cannoni caricantisi dalla culatta, ma bensì in generale dei cannoni formati di ferro fuso, per cui non scema punto il merito dell'invenzione.

Egli conchiude che i cannoni rigati del generale Cavalli che fin dall'anno 1846 esistono in Piemonte, cioè molto tempo prima che in altri paesi si pensasse alle artiglierie rigate, furono un perfezionamento importantissimo; e che dall'assedio di Gaeta, dove i cannoni rigati di varie specie furono per la prima volta adoperati sopra larga scala per l'espugnazione di una fortezza, si può arguire che l'impiego di tali armi avrà per conseguenza un radicale mutamento nelle regole tanto della difesa quanto dell'attacco delle fortezze.

L'accademico segretario
Prof. Eugenio Sismonda.

Beneficenza — Siamo invitati ad inserire la seguente circolare destinata a raccogliere doni per la fiera di beneficenza che avrà luogo nel R. Giardino all'occasione delle feste dello Statuto a benefizio della Pia Opera di S. Zita e del R. Ricovero di mendicità.

Ill.mo signore,

Per quella fiducia che c'inspira l'esimia bontà di V. S. Ill.ma, noi veniamo a raccomandare alla caritatevole generosità di lei un'Opera che altamente è degna del suffragio di quanti amano il privato e pubblico bene. Questa si è la Pia Opera di S. Zita, fondata già da due anni in Torino, ad esempio di quanto si praticò in molte altre città, come Londra, Parigi, Roma e Berlino, per ricoverare gratuitamente le oneste figlie, sopra tutto se fuori di servizio, che sarebbero altrimenti in pericolo, finchè loro si sia trovato un conveniente collocamento in qualche casa. Di tal guisa non v'ha figlia, compatibilmente colle poche risorse dell'Opera, nella capitale o nelle provincie, che possa trovarsi abbandonata, poichè occorrendo il bisogno saprà sempre ove ricoverarsi e come procacciarsi un pane onorato. Provvedendo così alla morigeratezza delle figlie ed insegnando loro quanto puossi pel miglior disimpegno delle proprie incombenze, l'Opera procura il benessere delle famiglie, alle quali quanto importi per ogni sorta di materiali e morali vantaggi di avere delle buone figlie di servizio, non è chi nol consenta. Di ciò sarà se non altro valente argomento l'accorrere che fanno continuamente i padroni all'Opera in ricerca di fantesche,

lamentando unanimemente quanto sia difficile il trovarle capaci e costumate. Sicchè fra tutte le Opere, che cotanto onorano la capitale e lo Stato, questa ci pare nei tempi attuali riempiere una ben importante lacuna e meritare una particolare benevolenza dei capi di casa, ai quali per la prima essa fa sentire il proprio ed immediato suo benefizio.

Ma a sostenere una tale Opera e darle quello sviluppo conveniente ai bisogni della civile società occorrono molte spese, alle quali non potrebbesi provvedere se non che facendo appello alla pubblica beneficenza. Esso venne già da alto sentito, avendo S. M. benignamente concesso che si potesse aprire una fiera nel reale suo giardino in occasione delle feste nazionali dello Statuto, mentre S. A. R. la Duchessa di Genova si degnava assumerne speciale patrocinio. Noi non speriamo meno dalla di lei bontà, e fiduciosi la preghiamo di voler cooperare alla pia impresa mandando generosamente degli oggetti per tale fiera, che saranno provvisoriamente ritirati presso la segreteria della fiera posta nel R. Palazzo (piazza S. Giovanni).

È pur grato ai sottoscritti di annunziare che la Direzione della Pia Opera suddetta cederà una parte del prodotto della fiera a benefizio del R. Ricovero di Mendicità.

I membri della Società promotrice

Alfieri di Sostegno conte Carlo, deputato.
Bertone di Sambuy conte Ernesto.
Borsarelli di Rifreddo barone avv. Luigi.
Cavour marchese Gustavo, deputato.
Cantù cav. prof. Gio. Lorenzo, senatore del regno.
Chiavarina conte Amedeo, deputato.
Cibrario S. E. comm. Luigi, senatore del regno.
Colla S. E. comm. Federico, pres. della Corte dei conti.
Duprè cav. Giuseppe, banchiere.
Fontana Rocco, banchiere.
Franchi di Pont conte Luigi.
Genero cav. Felice, deputato.
Leoni cav. Giuseppe, architetto.
Montù cav. Giuseppe, negoziante.
Montù Ernesto, banchiere.
Muletti cav. Felice, maggior generale in ritiro.
Moris Giuseppe, negoziante, membro della Giunta municipale.
Panissera cav. Marcello.
Pollone conte Spirito.
Ponza di S. Martino conte, pres. del R. Ricovero di Mendicità.
Quarelli di Lesegno conte Celestino, senatore del regno.
Randone cav. Marco, Intendente generale della Casa di S. A. R. la Duchessa di Genova.
Riberi T. Luigi, avvocato.
Rignon conte Felice, membro della Giunta municipale.
Rocca cav. avv. Luigi.
Roggieri avv. Camillo.
Scarampi di Pruney marchese Lodovico.
Sismonda cav. Eugenio, membro dell'Accademia delle scienze.
Soldati Vespasiano, banchiere.
Solei Giuseppe, negoziante.
Stara S. E. conte Giuseppe, senatore del regno.
Talucchi Alessandro, banchiere.

MERCATO DEI CEREALI. — **MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.** — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno 23 febbraio al 2 marzo 1861.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte — Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Mercati dello Stato.												
Asti	24	23	15	65	»	»	»	»	29	70	13	93
Bergamo	20	76	»	»	16	64	9	10	30	50	12	24
Borgomanero	20	34	13	96	»	»	8	16	25	70	14	05
Bra	24	23	15	10	»	»	»	»	»		15	25
Brisighella	22	40	»	»	»	»	»	»	»	»	15	06
Casale Monfer.	23	10	14	»	»	»	»	»	29	67	13	60
Casalpusterlen.	22	78	14	33	»	»	9	02	23	42	13	12
Chiari	20	89	»	»	»	»	»	»	26	38	11	26
Cagliari		»	»	»	»	»	»	»			»	
Chivasso	24	18	14	96	»		8	78	29	06	14	20
Como	22	97	14	89	»	»	9		34	50	14	33
Concordia (Modena)	22	12	»	»	14	42	10	51	»	»	13	51
Cortona	22	41	»	»	»	»	»			»	12	11
Crema	21	06		»	»	»	9	49	27	85	12	58
Cuneo	24	89	15	78	»	»	»	»	32	07	14	90
Dicomano (Toscana)	24	42	17	84	»	»	10	91	»	»	14	37
Faenza	21	18	»	»	»	»	9	50	»	»	13	57
Fivizzano	25	23	»	»	»	»	14	37	»	»	18	12
Forlì	20	99	»	»	»	»	»	»	»	»	13	56
Fossano	24	83	16	48	»	»	»		31	23	14	75
Gallarate	24	46	15	48	»	»	9	69	29	57	14	79
Genova	25	»	»	»	»	»	»	»	36	»		»
Ivrea	23	18	14	73	»	»	9	31	28	59	15	38
Lecco	21	42	»	»	»	»		»	29	64	12	92
Macerata	18	92	»	»	»	»	»	»	»	»	13	82
Milano	21	37	14	20	18	52	9	44	31	50	13	35
Montevarchi	24	65	18	48	»	»	10	60	»	»	12	48
Mortara	21	96	14	52	»	»	»	»	»	»	13	47
Novara	22	11	14	48	»	»	»		26	75	13	64
Parma	21	89	»	»	»	»	8	78	23	57	13	10
Piacenza	23	42	»	»	»	»	7	70	30	»	13	28
Pinerolo	23	38	15	48	»			»	»	»	14	99
Rieti	24	78	»	»	»	»	»	»	»	»	19	15
Saronno	22	70	14	32	»	»	9	30	»	»	15	32
Torino	24	27	14	17	13	25	10	80	26	90	13	90
Tortona	23	02	»	»	»		9	10	29	10	13	12
Treviglio	20	84	»	»	10	01	9	01	23	80	»	»
Vercelli	21	60	13	74	»	»	9	40	27	23	13	36
Verolanuova	26	»	»	»	»	»	8	53	27	58	11	34
Vigevano	21	79	13	91	»	»	8	60	24	77	13	23
Voghera	23	85	15	26	»	»	8	40	28	13	12	71

SOCIETA' ITALIANA DI SCIENZE NATURALI — La *Lombardia* pubblica il seguente rendiconto delle sedute 3 e 24 febbraio 1861:

La seduta del 3 febbraio fu aperta con alcune parole del presidente Cornalia intorno ad un nuovo baco da seta, il *bombice dell'ailanto*. Egli presentò alcuni bozzoli di questo baco, e alcuni saggi di seta, di fili e di stoffe, ottenuti in Francia da bozzoli avuti con allevamenti fatti all'aria libera. È il sig. Guérin Méneville, che mandò in dono tali oggetti alla Società, nella speranza che anche in Italia possano essere fatti dei tentativi per l'introduzione di quel nuovo baco da seta, che egli crede utilissimo e di facilissimo allevamento. La Società votò ringraziamenti al donatore, e decise di nominare una Commissione speciale, che abbia ad occuparsi dell'oggetto in discorso.

Il socio Cristoforo Bellotti lesse poi una sua breve Memoria sui risultati delle osservazioni microscopiche fatte da lui, da Cornalia e da Vittadini sopra 293 campioni di nova di bachi da seta di diverse provenienze, con un prospetto, dal quale risultano le qualità a cui dare la preferenza nell'acquisto di nova pel prossimo allevamento, e quelle a cui non si dovrebbe ricorrere, perchè interamente infette della dominante malattia. La Società espresse il desiderio che questa Memoria venga tosto pubblicata per esteso, perchè se ne possano giovare i bachicultori.

Fu presentata e letta una Memoria del socio Gastaldi intorno a molti oggetti dell'industria umana antichissima, trovati nelle torbiere e nelle marniere di varie parti dell'Italia settentrionale. Il socio Tinelli espose poi alcune sue osservazioni sui tronchi accumulati nelle torbiere di Angera e Sesso, sulla materia nera e gelatinosa che di solito si trova sotto la torba, ecc.

Fu pure presentato uno scritto del socio Polonio intorno al genere *Aulostoma*, della classe degli Elminti.

Furono ammessi tre nuovi soci, e furono prese diverse determinazioni relative al Regolamento sociale.

Nella seduta del 24 febbraio il socio abate Stoppani presentò la prima parte d'una sua Memoria sugli strati ad *Avicola contorta* e sul *piano infraliasico*, nella quale egli prova che tali strati devono essere collocati nel terreno liasico. Citò le principali località in cui si vede questo gruppo di strati in Lombardia; disse che fra esso e gli altri gruppi di strati non esiste alcuna discordanza; e che non forma un passaggio dal terreno triasico al liasico.

Cornalia espose a viva voce alcune notizie comunicategli per lettera dal signor Désor, geologo di Neuchâtel. Si è trovato che gli oggetti antichissimi di bronzo, raccolti nelle torbiere e nei laghi, contengono del nickel; e d'altra parte che non si trova rame nickelifero al di là delle Alpi. Da ciò si deduce che quegli oggetti o almeno le materie di cui sono fatti devono provenire dal versante sud delle Alpi, e probabilmente dall'alto Piemonte.

Cornalia parlò anche di un botriocefalo espulso da un giovane nato in Lombardia, ma da parenti originari della Svizzera al di là delle Alpi; e rammentò in proposito il fatto singolare che il botriocefalo abbonda al di là delle Alpi, e la tenia al di qua.

Fu annunciata la morte di due socii, il conte Archinto e il pittore fotografo Luigi Sacchi; furono ammessi tre nuovi socii; furono nominati membri della Commissione per lo studio pratico del bombice dell'ailanto i socii Cornalia, Bellotti, Tinelli e Manzi; e fu ammessa l'associazione alla *Monografia degli Ofidii* pubblicata dal prof. Jan, direttore del Museo di Storia naturale di Milano.

La Memoria di Bellotti sulle nova dei bachi da seta fu pubblicata nel giornale *La Perseveranza* (N. 453), e ne fu mandata una copia a parte a ciascun membro della Società.

La prossima seduta si terrà nel giorno 24 marzo.

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE — Il comitato della Società nazionale delle corse di cavalli di Torino notifica, che per deliberazione della Direzione di questa Società nazionale delle corse, l'allenatore David Miles fu escluso dal terreno delle corse della Società, come pure i cavalli che fossero dal medesimo posti in treno, e ciò coll'eccezione relativa ai cavalli pel Derby 1861 nei limiti e colle norme stabilite dall'assemblea generale dei soci delli 19 febbraio ultimo. Si potrà avere visione di tale decisione dell'assemblea generale nella segreteria della Società, via di Po, n. 21.

Torino, il 8 marzo 1861.

Per il comitato
Il direttore relatore GIUSEPPE ADAMINO.

NECROLOGIA. — È morto a Londra Sua Grazia il duca di Sutherland, pari della Granbretagna, membro del Consiglio privato, nell'età di 75 anni. La sua morte lascia una giarrettiera a disposizione della Corona.

LA FOSSA DEGLI ORSI — Un sanguinoso fatto ebbe luogo la notte del 2 marzo in Berna. Un capitano inglese, di nome Lorchs, che da qualche tempo vi dimorava, andò verso le due alla fossa degli orsi, si sporse incautamente dal parapetto e cadde nella fossa. S'impegnò una viva lotta col vecchio orso, la femmina essendo rinchiusa nella stalla, lotta che finì colla morte dell'infelice. L'orso essendosi fatto feroce, a grande stento si potè estrarre il dilaniato cadavere (*Gazzetta ticinese*).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero dell'*Effemeride della pubblica istruzione* uscito il 4 marzo corrente contiene i seguenti articoli:

Studi sull'insegnamento. — Del nuovo regolamento per gli studi della facoltà di giurisprudenza.

Bibliografia. — Le satire di Persio Flacco, tradotte e annotate dal dottore Jacopo Sacchi, e varie osservazioni critiche su diversi luoghi di C. Valerio Catullo — Problemi di geometria e trigonometria, per Alberto Romano Rivera — La trigonometria ed alcune sue applicazioni, esposta dall'ingegnere Ambrogio Robiati — Trattato di matematica elementare teorica ed applicata, del dottore in fisica Luigi Vittone — Elementi d'aritmetica, del rag. Lodovico Guerrini.

Istruzione dello Stato. — Università di Modena.

Istituti di scienze, lettere ed arti. — Accademia delle scienze dell'istituto di Bologna — R. Accademia delle scienze di Torino. — R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti. — Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena.

Carteggio. — Dell'archivio musicale della biblioteca palatina di Modena, e particolarmente di Alessandro Stradella.

Notizie varie.

Pubblicazioni.

Atti del Governo. — Concorsi. — Circolari. — Decreti. Relazione, decreto e regolamento per gli studi della facoltà di giurisprudenza. — Onorificenze. — Nomine e disposizioni nel Ministero della pubblica istruzione — Disposizioni varie — Nomine nelle università, nei licei e ginnasi e nelle scuole tecniche.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 MARZO 1861

SENATO DEL REGNO.

Avviso.

Il Senato è convocato in pubblica seduta lunedì 11 corrente alle ore 2 pom. per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Proroga dei termini della Legge sull'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie dell'Emilia.
2. Provvedimenti sulla istruzione elementare.
3. Abolizione dei vincoli feudali in Lombardia.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati procedette alla elezione de' suoi Vice-Presidenti e degli otto segretari.

A Vice-Presidenti vennero eletti sopra 223 votanti,

il Deputato Tecchio con voti 201
— Torrearsa » 180
— Poerio » 184
— Andreucci » 178

Per la nomina dei segretari si raccolsero 233 schede, il cui scrutinio fu affidato all'uffizio provvisorio della Presidenza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 *marzo* (*sera*).

Notizie di Borsa.

La Borsa fu oggi sostenuta, ma si fecero pochi affari.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 20.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 95 75.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[8. (p. aprile)
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 76.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 662.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.
Id. id. Lombardo-Venete — 473.
Id. id. Romane — 247.
Id. id. Austriache — 485

Vienna, 8. Borsa abbastanza sostenuta.

Parigi, 9 *marzo* (*matt.*).

Si legge nel *Moniteur*:

La deputazione del Senato ha presentato l'indirizzo a S. M. l'imperatore, il quale rispose:

Il nuovo diritto accordato ai Corpi politici di esaminare liberamente tutti gli atti del Governo ha per iscopo d'illuminare il paese intorno alle grandi questioni che agitano presentemente gli spiriti.

La discussione seguita ha provato che ad onta delle difficoltà sorte all'estero dal conflitto delle situazioni estreme, noi non abbiamo abbandonato alcuno degl'interessi opposti che occorreva tutelare.

La mia politica, soggiunse, sarà sempre ferma e leale, senza secondi fini. L'indirizzo approva la mia condotta passata ed esprime la sua fiducia nell'avvenire. Io ve ne ringrazio.

— Il barone Gros è nominato grancroce della Legion d'Onore.

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Concorso per l'ammessione al Corso suppletivo alla Regia Militare Accademia presso la Scuola militare di Cavalleria.

Col 1.° maggio 1861 avendo principio presso la scuola militare di cavalleria in Pinerolo un nuovo corso suppletivo alla R. Militare Accademia, nello scopo di abilitare, a mente dei RR. Decreti 27 febbraio 1859 e 13 marzo 1860 giovani di conveniente coltura a coprire i posti di sottotenente nell'arma di Cavalleria non riservati per Legge ai sott'ufficiali, furono stabilite le norme seguenti pel concorso all'ammessione:

I. Considerato che i bisogni probabili dell'esercito non saranno nè così urgenti, nè così grandi come pel passato, il corso d'istruzione consterà di *due* anni invece di uno.

Il numero degli allievi da ammettersi nel 1° anno di corso sia al 1° maggio 1861, sia nel seguente anno 1862 sarà ulteriormente determinato.

Nell'atto dell'ammessione dovranno gli allievi contrarre l'arruolamento volontario per la ferma d'ordinanza di *due* anni senza assegnamento di primo corredo; però dovranno soddisfare alle condizioni all'uopo stabilite dal § 784 del Regolamento sul reclutamento dell'esercito.

II. Gli aspiranti concorreranno ad occupare i posti stabiliti nell'ordine seguente:

1. Sott'ufficiali, caporali e soldati riconosciuti meritevoli per attitudine, buona volontà e condotta, i quali comprovino di aver compiuto l'intiero corso filosofico richiesto per l'ammissione ai corsi universitarii e superatone l'esame finale di promozione;

2. Aspiranti non militari che soddisfacciano alla predetta condizione;

3. Aspiranti militari o non militari, nell'ordine loro di classificazione giusta i punti di merito riportati negli esami subiti a norma del seguente articolo VI.

III. Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tutto il 15 *marzo* venturo.

Pei non militari le domande coi necessari documenti devono essere mandate a questo ministero della guerra in Torino; ed a tal fine gli aspiranti dovranno presentare le loro domande al Comandante del rispettivo Circondario personalmente od inviandole per mezzo del Sindaco del comune, ove siano domiciliati, e dallo stesso Comandante saranno trasmesse al suddetto Ministero, il quale farà in seguito conoscere all'aspirante per la stessa via i giorni ed il luogo in cui dovrà presentarsi per la visita sanitaria e per gli esami, ove a questi debba sottostare.

A risparmio d'inutili spese di viaggio gli aspiranti potranno farsi visitare da qualche medico militare addetto ad un Corpo o Spedale militare, onde constatare la loro fisica idoneità; il che però non li esime dalla visita sanitaria, a cui tutti i candidati debbono essere sottoposti prima dell'ammissione loro alla scuola.

IV. Le domande debbono essere corredate de' seguenti documenti, riuniti in fascicolo colla descrizione dei medesimi:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui l'aspirante risulti essere regnicolo, ed al 1° maggio venturo avere l'età non minore di *diciannove* anni, nè oltrepassare quella di *ventitre* anni;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti, ed in quali scuole o stabilimenti approvati;

4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta sia in uno stabilimento che fuori (Modello n. 76 del Regolamento sul reclutamento dell'esercito);

5. Autorizzazione de' genitori per imprendere l'arruolamento volontario, se minorenni (Modello n. 83 del succitato Regolamento);

6. Certificato (Modello n. 58 del Regolamento suddetto) dell'esito avuto nella leva, e di non essere stato in essa riformato per chi già vi soddisfece, o foglio di congedo per chi già servì militarmente, da cui risulti non essere stato licenziato per riforma, in un col certificato di buona condotta rilasciato dal Consiglio di amministrazione del Corpo (Modello n. 61 del citato Regolamento);

7. Attestato rilasciato dall'autorità municipale da cui risulti essere fornito di sufficienti mezzi di fortuna per potersi provvedere di cavalli e corredo all'epoca della promozione a sottotenente.

V. Le domande pei militari saranno presentate al Comandante del rispettivo Corpo o Deposito, per cui mezzo saranno trasmesse al Ministero della Guerra, giusta le norme che saranno per ricevere con apposita circolare.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione versano sulle stesse materie ed hanno luogo colle stesse norme stabilite per quelli d'ammissione al corso suppletivo presso le scuole militari di fanteria.

VII. La pensione è di lire *mille* annue, pagabile a trimestri anticipati. Deve inoltre essere pagata all'amministrazione della scuola per la formazione della massa individuale propria dell'allievo la somma di lire 500, di cui 350 nell'atto dell'ingresso, contemporaneamente alla prima rata della pensione, e le rimanenti 150 lire al principio del 2.o anno di corso.

Un supplimento di lire 130 sarà versato alla massa ora detta, qualora per mal esito d'esami ripetendo un anno di corso l'allievo debba rimanere alla scuola più di due anni.

VIII. Gli allievi della scuola militare di cavalleria sono soggetti alle leggi e regolamenti di disciplina militare ed al regolamento speciale dell'istituto.

Quando taluno per mala condotta o per qualche grave mancanza, che non rivesta il carattere di reato, sia giudicato immeritevole di oltre appartenere alla scuola a seguito di parere del Consiglio di disciplina, sarà mandato ad ultimare la sua ferma in un Corpo.

Incorre similmente nel rinvio ad un Corpo l'allievo che non risulti idoneo a promozione, non potendo in ogni caso rimanere più di tre anni nella scuola; come pure quegli per cui entro i primi trenta giorni del trimestre non sia soddisfatta la rata della pensione od il supplimento annuale per la massa individuale.

IX. Le norme per l'ammissione e per gli esami, in un coi programmi particolareggiati delle materie d'esame, *estratti* del regolamento che sarà inserto nel *Giornale militare* ufficiale, si troveranno vendibili presso la tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale di San Giovanni) e potrà anche aversene visione presso gli uffici dei comandi militari di circondario.

N. B. *Non potendo essere fatta veruna eccezione alle norme stabilite, qualsiasi domanda che a tal fine fosse indirizzata al Ministero della guerra sarà rimandata.*

Torino, 8 febbraio 1861.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

9 marzo 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0, 1 genn. C. d. g. p. in c. 76 15
C. d. matt. in c. 76 33, 76 25

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 50	78 70

G. FAVALE, gerente.

MUSICA DELLA REGIA CAPPELLA E CAMERA.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere per la nomina ai posti di primo fagotto e di n. 3 violini, vacanti nel corpo di musica della R. Cappella e Camera, si invitano i signori artisti, i quali desiderassero prendere parte al concorso, che a questo scopo verrà aperto, a presentare le loro domande al Prefetto di Palazzo di S. M., consegnandole prima del giorno 20 del p. v. mese di marzo, all'Ufficio dei Cerimoniali di Corte, situato in piazza San Giovanni, palazzo vecchio, porta n. 1, piano terreno; nel suddetto Ufficio verrà loro data visione delle condizioni del concorso, non che degli utili e degli obblighi riflettenti i sovramenzionati posti.

Torino, 24 febbraio 1861.

Cav. avv. FERRERI *Segr.*

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera *La Favorita* — ballo *La silfide*.
CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. Salvini recita: *La notte degli schiaffi*.
VITTORIO EMANUELE (ore 7 1[2). Opera *La Cenerentola*. — con passi danzanti.
ROSSINI. (7 1[2) Opera *Pipelè*.
GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. G. Trivella recita: *Medea* — *Il puzzo del sigaro*.
ALFIERI. (ore 7 1[2). La Compagnia acrobatica mimico-danzante dei fratelli Chiarini agisce.
SAN MARTINIANO. (ore sette). si rappresenta colle marionette: *Bombardamento e presa di Gaeta*.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
Delle Armi Speciali

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 15 del prossimo mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, agli incanti per l'appalto delle infra espresse provviste, cioè:

Lotto 1. SECCHIE d'affusti diverse, ascendente a . . . . . L. 5,930.
Id. 2. BOSSOLI da untume e SCATOLE di latta, ascendente a » 2,450.
Id. 3. SETOLE di porco, id. . » 8,560
Id 4. BATTIFUOCHI, COREGGE, COREGGIUOLI, CUFFIE di tela, DITALI e TASCHE di cuolo, id. » 23,815.

Queste provviste dovranno essere effettuate nel termine di giorni 60 per riguardo ai lotti 1, 2 e 3, e di giorni 70 pel 4 lotto.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio di Direzione delle Officine di Costruzione di questo R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi stabiliti nei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 26 febbraio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 15 del pross. mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale, all'appalto della provvista per la Fabbrica d'Armi di Torino, di

FODERI senza finimenti di baionetta, di daghe e di sciabole, ascendente a L. 21,030.

La provvista dovrà essere eseguita nel termine di giorni 150.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio di Direzione della Fabbrica d'Armi suddetta.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 26 febbraio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 25 febbraio p. p., per l'appalto della provvista di

Chilogrammi 10,000 BRONZO usato, per la somma di Ln. 25,000,

Si notifica, che nel giorno 15 marzo corr., ad un'ora pomerid., nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pomeridiane.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Giusta il disposto dall'art. 143 del Regolamento 30 ottobre 1853, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Genova, li 1° marzo 1861.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di seconda classe
PAGANO.

CITTÀ DI TORINO

La Deputazione provinciale dovendo conconferire un posto gratuito vacante il primo prossimo aprile nell'Istituto dei Sordo-Muti in Torino, a carico della provincia ed a vantaggio di un candidato appartenente a questo circondario,

Si invitano gli aspiranti domiciliati in questa città a presentare prima della metà del corrente mese la loro domanda alla segreteria Municipale, Ufficio 3.o (Scuole e Beneficenza), corredata dei seguenti documenti:

Fede di nascita.
Certificato medico di robusta sanità.
Stato di famiglia.
Certificato della scuola dei sordo-muti, in cui si dichiari che l'aspirante è capace d'istruzione.

Torino, 8 marzo 1861.

Il Segretario C. FAVA.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 18 marzo e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di agosto scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

MIGLIORAMENTO DELLA VISTA

Le persone affette da debolezza nella vista adoperando gli occhiali vetro cristallo a *Courbes* convergenti del signor M. C. ARMAND, oculista di Parigi, ne proveranno un sensibile miglioramento. I successi da lui ogni giorno ottenuti mediante l'applicazione dei suoi occhiali, ne sono una irrefragabile prova.

Egli riceverà durante quindici giorni dalle 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Via Doragrossa, num. 11, piano primo.

Compagnia di Navigazione a Vapore
DELLE DUE SICILIE
VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

POMPEI, partirà da Genova Mercoledì, 13 corrente, per Livorno, Civitavecchia e Napoli

Indirizzo: In Genova, da Giacomo Degrossi fu Giulio, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, num. 8.
» Torino da Vittorio Dubois, via dell'Ospedale, num. 10.
» Milano, all'Impresa Lombarda, contrada dei Nobili, num. 3 rosso.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, già convocata per giovedì 28 febbraio scorso, non essendo stata in numero, è riconvocata alle ore due pomeridiane di domenica, 10 corrente marzo.

Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore, devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società, ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

Il Presidente del Consiglio.

DEPOSITO

LUCIDO per calzatura e finimenti da vettura, fabbricato senz'acidi, detto per ciò il *Conservatore* — della rinomata e più volte *premiata* fabbrica JACQUAND Père et Fils di *Lione*

Ogni cassa contenente

Dozzine 150	Scatolette N.	1	. . .	Fr. 44
» 300	»	» 1	. . .	» 80
» 240	»	» 1		
» 16	»	» 2	. . .	» 80
» 10	»	» 3		

rese alle Stazioni delle Ferrovie di *Torino*, pagabili anticipatamente con *vaglia* postale in lettera *offrancata*, all'indirizzo

SORMANI G. B., *Torino*.

FABBRICA' DI DECORAZIONI
NAZIONALI ED ESTERE
massimo buon prezzo

Da Pernetti, Doragrossa, num. 2, piano 2.

VENDITA VOLONTARIA

Di un CORPO di CASA in questa capitale, via del Palazzo di Città. — Recapito dal cav. notaio Turvano, via S. Teresa, 10, piano 3.

CASA DA VENDERE

solidissima, nel centro di Torino, della rendita di L. 24,000 circa. Recapito al sig. not. Teppati, via Arsenale, n. 6.

L'OFTALMIA MILITARE
all'Accademia R. di Medicina del Belgio
OSSERVAZIONI E RELATIVO PROGETTO
applicabile
al trattamento delle malattie oculari
nel Regio Esercito Italiano
del Dottore GIULIO PAGANINI
Medico Chirurgo ed oculista operatore, già Medico Capo sezione nello Spedale Militare Divisionario di Torino durante la guerra d'indipendenza dell'anno 1859.

Prezzo Lire 2.

Torino, Tip. G. Favale e C.

Dirigere le domande alla Società *L'Unione Tip.-Ed. Torinese* (già Ditta Pomba) e presso i principali Librai.

LIBRERIA GIANINI E FIORE
via Accademia delle Scienze, 2.

E' uscita la dispensa 5.a dei
CANTI di G. REGALDI
Prezzo L. 2.

Si pregano i signori Associati di volerla ritirare alla suddetta Libreria.

AGLI AGRICOLTORI
GUIDA
PER LA SCELTA DEL SEME SERICO
di **A. Vasco** - Opuscolo in-8.o
Dal Libraio Schellino F., portici della Fiera, 1.
Si spedisce *franco* contro *vaglia* postale.

MEDICINA DEI RAGAZZI

ossia *Cioccolato Jodico* del Dott. N SPINTZ, depurativo degli umori e del sangue comunque viziati. — Deposito generale nella Farmacia BARBIE', piazza San Carlo Torino.

PREZZO FR. 2.

FINO GIOANNI

Fabbricante di spazzole e pennelli, e provveditore di S. S. R. M. e la Real Famiglia, premiato di medaglia all'Esposizione Universale di Londra, e con medaglie d'argento alle Esposizioni Nazionali di Torino e Genova, degli anni 1844, 1846, 1850, 1854, 1858.

Egli si fa un dovere di prevenire il pubblico, avere contratta società colla casa F. M. Herring di Londra, per la fabbricazione e smercio, in questi Regii Stati, dei pettini e spazzole MAGNETICHE, privilegiate, adatte e salubri per la testa, conservandone la capigliatura morbida e lucente.

Tale spazzola si usa molto in Inghilterra, Francia e Belgio, ove se n'è già esperimentata l'efficacia, dandone contemporaneamente al compratore un libretto il quale contiene gli schiarimenti necessarii per l'uso di codesta spazzola.

Il medesimo Fino Gioanni, in seguito alle considerevoli ampliazioni date alla sua fabbrica, avendo oltre al laboratorio principale aperto due nuovi opificii, uno nel Regio Ricovero di Mendicità, e l'altro nel Regio Albergo di Virtù, trovasi in grado di somministrare a prezzi moderatissimi ed in breve tempo, quei comandi che gli venissero appoggiati anche dalle Amministrazioni di Stabilimenti sì civili che militari.

Il medesimo essendo provvisto d'un grande assortimento di setole di cinghiali, s'incarica di eseguire qualunque spazzola ad uso delle fabbriche da panni, cotoni, lane, come pure per gli appartamenti e per la *crittogama*.

Il suo stabilimento principale continua ad essere sull'angolo delle vie Ospedale e Lagrange, casa Ternengo.

GUANO DORINA

Si spande precisamente come il GUANO del PERU', impiegandone il *doppio*.

Prezzo fisso franchi 14 al *quintale*, riducibile a *fr.* 13 se per *cinquanta quintali*, ed a fr. 12 se per *cento quintali*

Dirigere in tempo le richieste a Domenico Sciapparelli, chimico, Torino.

VIGNA DA VENDERE

sul territorio di Torino (presso Reaglie) con casa civile e rustica distante chilom. 6 circa dalla capitale, di ettari 5, are 32, strada carrozzabile. — Dirigersi per le trattative dal sig. Gioanni Bursio, via Alfieri, num. 10, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Trivella,
accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

AVVISO

NEGOZIO in liquidazione volontaria, ed anche da rimettere per causa di decesso, con copioso assortimento di mobili; un grande letto ed un *pâté*, premiati con medaglia d'argento all'esposizione del 1858, da vendere con ribasso. — Dirigersi al negozio Robotti, tappezziere, piazza S. Carlo, n. 7.

LIQUIDAZIONE

di TELA nostrana di lino e di rista.

Via Barbaroux (già Guard'infanti), num. 2, rimpetto all'albergo della *Bonne Femme*.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 10 membri negli ammezzati, *via Ripari, 7, presso il Teatro Gerbino.*

TORINO. — UNIONE TIP.-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta Pomba)

GIURISPRUDENZA ITALIANA
DI XII ANNI

REPERTORIO GENERALE ALFABETICO
DELLA
GIURISPRUDENZA DEGLI STATI SARDI

dal 1848 al 1859 inclusive in ogni materia
compilato a cura dell'Avv. Cav. F. BETTINI
e di altri Giureconsulti
È pubblicata la dispensa prima

Prezzo L. 2, 50.

Condizioni d'associazione

Questo Repertorio formerà un volume in *quarto* eguale a quello della Raccolta.

Si pubblicherà a fascicoli di dieci fogli di stampa.

Ogni mese si pubblicherà un fascicolo; si procurerà al possibile che l'Opera sia completa nel corrente dell'anno.

Le dispense saranno 12 circa, a L. 2, 50 ognuna; chi paga anticipate L. 30 ha diritto a tutta l'Opera.

F.LLI GERVAIS d'Anduze (Gard)

SEME DI BACHI
di Cassabà, Macedonia, Anatolia e Monte Tauro

Questo Seme essendo stato or ora felicemente sperimentato dalla Camera di Commercio di Lione, si guarentisce per ogni oncia un prodotto di 20 *chil. bozzoli*, simili al campione rimesso.

Deposito presso Cretté, via Lagrange, 19, Torino.

VILLA POLLIOTTI
sui colli vicino alla capitale
DA AFFITTARE PER L'ANNO CORRENTE

Dirigersi al portinaio di casa Polliotti, via San Tommaso, num. 6.

DA AFFITTARE *a San Martino*

La CASCINA denominata *Gorretta*, in territorio di Verolengo, di ett. 45, 72 (g. 120) tra campo e prato, colle rispettive scorte

Per le indicazioni e condizioni dirigersi in Chivasso da Autino Giuseppe, casa Verna.

DA AFFITTARE
il 1° aprile od al prossimo S. Giovanni

ALLOGGI di 5 camere al 2° e 3° piano; e Bottega, Scuderia e Rimessa. Via Bottero, già Fieno, n. 3. — Indirizzo al portinaio.

AVVISO.

Chirio Lorenzo, qual erede universale del di lui padre Giuseppe, deceduto li 21 ottobre 1857, invita gli interessati in detta eredità passiva di presentare le loro domande entro il termine di un mese, onde abilitarlo nel depuramento dell'eredità verso le di lui sorelle per la loro quota nella legittima. — Dirigersi in Sant'Ambrogio, ed al domicilio di esso erede.

AVVISO

Ossola Giuseppe credesi in dovere di smentire la diceria sparsa da una cattiva lingua, che il medesimo trovossi e trovasi tuttora in istato di fallimento; invita chiunque si creda creditore del medesimo a presentarsi al suo negozio, ove verrà immantinenti soddisfatto.

BIELLA

da vendere o da affittare al pross. S. Martino

Vasto fabbricato ad uso di cartiera, posto al confluente del Cervo coll'Oropa, regione Bardone.

Dirigersi in Biella, al signor notaio Mongilardi, od in Torino, agli eredi Garlazzo, via delle Rosine, N. 5.

TRASCRIZIONE.

Con atto 8 gennaio 1859, rogato Teppati notaio in Torino, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino 8 febbraio stesso anno, al vol. 69, art. 31761, le signore Usseglio Tecla fu Paolo, vedova Barberis, Matilde moglie Cottalorda, Maddalena moglie Dosset, e damigelle Berenice e Teresa sorelle Barberis, figlie del fu cav. Pietro Barberis, tutte domiciliate in Torino, vendettero al sig. Gioanni Catlinetti fu Pietro, nato in Isolabella e domiciliato in Torino, la vigna dalle medesime posseduta sul territorio di San Mauro, nella regione Costa di Parigi, con fabbricati civile e rustico, cappella; aia e giardino, sotto i nn. di mappa 394, 395, 396, ed inoltre un prato descritto in mappa al n. 398, un gerbido e castagneto sotto il n. 409, un bosco sotto il n. 413 e mezzo, ed un altro bosco nella regione Ritano del Rocco, sotto il n. 604, avendo dichiarato d'ignorare le coerenze, e per le indicazioni maggiori si riferirono alle risultanze dell'atto in data 14 agosto 1858, rogato Albasio, del quantitativo in complesso di ettari 4, 37, 26 (giornate 11, 50, 5), a corpo e non a misura, per il corrispettivo di L. 11,200; tale vendita si fece da chi avanti a nome anche della rispettiva figlia e sorella Carolina Catlinetti, la quale, previa la voluta autorizzazione giudiciale, ratificò la stessa vendita per quanto la rifletteva con successivo atto in data 28 maggio 1859, a rogito del notaio Teppati.

Torino, il 4 marzo 1861.

G. Teppati not. coll.

BENEFICENZA

I Parroci della Diocesi di Alba, riconoscenti oltremodo alla munificenza del Re per la cospicua parte loro assegnata sopra le Lire 200{m. che l'augusta pietà voleva fossero annualmente erogate dalla Tesoreria dell'Economato Generale ai più bisognosi e meritevoli fra quelli delle antiche provincie del Regno, provano l'imperioso bisogno di tributare pubblici e solenni ringraziamenti a S. E. il signor cav. Cassinis, illustre Ministro per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e di Giustizia, non che all'egregio e benemerito monsignor Vachetta, Economo Generale, per la sapiente e sollecita operosità con che eglino si prestarono ad effettuare le generose aspirazioni dell'inclito Monarca, di migliorare la sorte del clero indigente ed attivo.

Nell'atto che satisfanno i beneficati al desiderio ardente del loro animo riverente e devoto, confidano che la loro umile parola possa tornare non disaccetta agli onorandi e benemeriti personaggi.

Il Subeconomo regio d'Alba,
per incarico espresso avuto dai parroci.

DA AFFITTARE

N. 13 CAMERE o meno, ridotte a nuovo, via Deposito, num. 9, piano nobile.

CITAZIONE.

Con atto 8 corrente marzo, dell'usciere Andrea Losero, venne sull'instanza del signor Samuel Vita Foa, negoziante in questa città, citato a mente dell'art. 61 del cod. proc. civ., il signor professore Costanzo Malacarne, già ivi residente, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura sezione Moncenisio, in Torino, all'udienza delli 13 volgente, per vedersi condannare al pagamento di lire 180, residuo portato da chirografo 2 settembre 1858, coi relativi interessi mercantili, computandi scalarmente da detto giorno, sull'intiero capitale di lire 500, di cui in esso.

Torino, 8 marzo 1861.

A. Gatti proc. spec.

INTIMAZIONE DI INCERTA DIMORA.

Il bando venale per l'incanto degli stabili ora posseduti da Beatrice Pena, Enrico, Domenico, Federico e Maria Giuseppa, madre e figli Bennati, da aver luogo dinanzi al tribunale di questo circondario, all'udienza del primo imminente aprile, venne intimato nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ., alli Pietro Matteo e Gioanni Battista, fratelli Clemente fu Agostino, Clemente Giacomo fu Francesco, Clemente Francesco, Margarita e Francesco fratelli e sorella, al domicilio del predetto Giovanni Battista Clemente, Luigi Spanna, Rosa Grosso, Giovanni Gallnotti, Anna Sterpone, creditori iscritti, e Maria Bennati e di lei mariti Giuseppe Destrassenfeld, condebitrice espropriata.

Torino, 7 marzo 1861.

Tesio proc.

CITAZIONE.

Con atto in data d'oggi dell'usciere Losero, ad instanza della ditta G. Ricolfi, e G. Giacobino, di questa città, venne citato il signor Carlo Locatelli Avogadris, di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire nanti l'ill.mo signor giudice della sez. Moncenisio, di questa città, alle ore 9 mattutine, del giorno 13 corrente, per vedersi autorizzata la vendita di un cavallo, o condannato al pagamento di L. 517.

Torino, 8 marzo 1861.

G. Martini p. c.

CITAZIONE

Ad instanza di Carlo Omegna, residente a Passerano, si assegnò Bodritti Vincenzo, già residente in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire avanti il signor giudice della sez. Borgo Nuovo, di questa città, all'udienza delli 12 corrente mese, ore 8 antimeridiane, per essere condannato a pena dell'arresto personale, al pagamento di L. 325, prezzo vino somministrato, per l'andamento del negozio che teneva in questa città, sotto la denominazione di Albergo della Molinetta.

Torino, 8 marzo 1861.

Mariano Ginz. proc.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento giudiciale 14 settembre 1860, rogato Deamicis, il signor Stefano Bertotti fu Bartolomeo, negoziante domiciliato in Torino, fece acquisto per il prezzo di L. 60{m. dalli signori Brelaz Rosalia fu Giuseppe, vedova di Angelo Raymond, domiciliata in Chieri, nella qualità sì propria che come tutrice dei minori suoi figli Edoardo, Enrichetta, Camillo ed Adelaide Raymond, residenti anche a Chieri, Francesco Raymond fu Giuseppe, domiciliato in Torino, qual tutore delle minori Clotilde ed Irene, sorelle Raymond, domiciliate in Torino, e Clementina Raymond del fu Angelo, sorella di detti minori, moglie del signor Onorato Morelli, pure domiciliata in Torino, di un podere denominato il *Sanctus*, situato sulle fini di Torino, fuori Porta Susa, regione Pozzo di Strada, composto di fabbriche e beni, della totale estensione di ettari 11, 19, 85, pari a giornate 29, 44, 4, 11 di antica misura, distinto cogli intieri numeri 167 a 170, sezione 59, con parte del n. 49 e cogli interi num. 70 a 89, nella sezione 60 della mappa, coerenti a giorno la strada nazionale di Francia, a notte la strada comunale di Collegno, a levante i fratelli Brin, Carlo Millo, ed a ponente fratelli Gurlino e Gioanni Brin.

Tale instrumento venne il 6 ottobre 1860 trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, volume 73, art. 32928; e ciò si notifica per ogni effetto legale.

Torino, 4 marzo 1861.

Ballari p. c.

Segue un Supplimento d'inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.